

ISTITUTO COMPRENSIVO ESPERIA

Piano Annuale per l'Inclusività

A.S. 2019 – 2020



“Una scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti....

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.”

P. Sandri, Scuola di qualità e inclusione. Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento" - Facoltà di Scienza della Formazione- Università di Bologna

PREMESSA

Con la Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva C.M. n. 8 del 2013 "**Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**"- "**Indicazioni operative**".

Con la Nota si affinano le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

In riferimento alla suddetta normativa l'Istituto Comprensivo di Esperia ha definito un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), relazionando in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e presentando una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il presente documento, denominato **Piano Annuale di Inclusione (PAI)**, rappresenta un work in progress che è assieme un progetto di lavoro, un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'IC di Esperia per l'inclusione di tutti gli alunni, ed in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), nonché l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

L'I.C. di Esperia, comprende n. 6 plessi di Scuola dell'Infanzia, n. 5 plessi di Scuola Primaria e n.3 plessi di Scuola Secondaria di 1°grado, che ricadono su n. 4 (quattro) Comuni (Esperia, Ausonia, Coreno Ausonio e Castelnuovo Parano).

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, e quindi anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità né di DSA, richiedono un PDP con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

PIANO DI INTERVENTO

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione del PEP, PEI, PDP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento;
- aggiornamento/formazione degli insegnanti.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè di tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

– *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;

– *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica...);

– *educativo – didattico*: predisposizione del PEI, PDP, PEP.

METODOLOGIA

Per la lettura ed il riconoscimento dei bisogni reali di un alunno, al di là delle etichette diagnostiche, è necessario comprendere un intreccio di elementi che riguardano sia lo studente sia il contesto socio-culturale di provenienza.

L'idea di bisogno educativo speciale viene fondata sul funzionamento globale della persona, al fine di costruire una didattica inclusiva e individualizzata.

Le strategie metodologiche innovative risultano fondamentali per i ragazzi con difficoltà di apprendimento di vario tipo ed è importante che la scuola si impegni a sviluppare la capacità di imparare degli studenti. Il metodo di insegnamento deve tener conto delle modalità di apprendimento degli alunni e promuovere processi meta/cognitivi che permettano allo studente di affrontare un iter di apprendimento consapevole.

Per una didattica individualizzata:

- favorire in classe un clima positivo;
- aiutare ad individuare i concetti chiave e promuovere la comprensione del testo;
- insegnare ad utilizzare gli elementi para-testuali;
- insegnare ad utilizzare e a produrre mappe e schemi sintetici;
- valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto;
- promuovere processi metacognitivi, di autovalutazione e di autocontrollo delle strategie di apprendimento;
- attivare il tutoraggio tra pari e la collaborazione con il piccolo gruppo;
- proporre esercizi relativi alla comprensione globale, esercizi di individuazione e di riformulazione di idee e informazioni.

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verrà facilitata la decodifica delle consegne dei compiti da svolgere; le verifiche scritte saranno strutturate e predisposte in modo scalare; sarà possibile organizzare interrogazioni programmate per ovviare a difficoltà di organizzazione dei materiali e dei tempi.

La valutazione tenderà a valorizzare il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare o potenziare.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
> Minorati vista	1
> Minorati udito	0
> Psicofisici	17
> Altro	4
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	8
> ADHD/DOP	
> Borderline cognitivo	1
> Altro	
3. svantaggio	1
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	
> Disagiocomportamentale/relazionale	1
> Altro	
Totali	33
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	UTR-CRN
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole Altro: progetto ▫ Progetto di convenzione con il CONI "SPORT DI CLASSE"; ▫ C.R.I. : assistenza ai disabili gravi fino all' arrivo degli assistenti di base assegnati dal comune. ▫ Convenzione "Il Gabbiano" ▫ Ludoteca "Anemone" di Ausonia ▫ Centro Socio Educativo "La Rondine" di Coreno Ausonio	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno(A.S. 2019/2020)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel processo di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali sono coinvolte tutte le figure orbitanti nella scuola. Di seguito si specificano figure e compiti:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individuare le risorse interne ed esterne
- Formare le classi
- Presiedere il GLI secondo i criteri stabiliti dal GLI
- Assegnare i docenti di sostegno
- Rapportarsi con gli Enti Locali ed altre istituzioni scolastiche

DSGA e AMMINISTRATIVI

- Nel rispetto della privacy, trasmettere con tempestività a chi di dovere tutti i documenti necessari a certificare handicap, malattia, disagio
- Aggiornare il fascicolo dell'alunno
- Facilitare le famiglie di alunni stranieri nelle attività di disbrigo delle pratiche burocratiche

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola
- Gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica
- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, DSA, BSE, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte)
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra i docenti
- Proporre le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità dell'Istituto da inserire nel POF
- Seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano
- Proporre le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità
- Analizzare la tipologia dei casi critici ed avanzare proposte di intervento per risolvere

- problematiche emerse nelle attività di integrazione
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti

FUNZIONE STRUMENTALE PER LA DISABILITA'

- Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali)
- Monitorare i progetti
- Coordinare i docenti di sostegno
- Presiedere i GLHO in assenza del dirigente scolastico
- Promuovere l'attivazione di laboratori specifici
- Rendicontare al Collegio docenti l'operato svolto e la formazione effettuata
- Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita

REFERENTE PER DSA

- Offrire consulenza ai colleghi nella lettura delle diagnosi e nella redazione dei PDP
- Collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento delle problematiche riscontrate nelle classi in cui sono presenti alunni con DSA
- Sensibilizzare e informare i nuovi colleghi o i supplenti
- Fungere da mediatore tra docenti, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari
- Coordinare gli incontri di consulenza con gli esperti ASL per la redazione o l'aggiornamento del PDP
- Favorire e coordinare le attività di screening
- Curare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro
- Coordinare le attività del GLI

DOCENTI DI SOSTEGNO

- Partecipare alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione
- Curare gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- Svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- Tenere rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali
- Raccordarsi con i colleghi degli altri Istituti nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro
- Partecipare ai GLH e al GLHI

DOCENTI CURRICOLARI

- Individuare l'alunno con bisogni educativi speciali nel gruppo classe favorendone l'integrazione /inclusione
- Partecipare e predisporre la programmazione e la valutazione personalizzata o individualizzata
- Ponderare e stilare un piano didattico personalizzato, completo di tempi di attuazione coerenti con il bisogno educativo speciale e tenerlo presente in ogni aspetto della didattica dall'analisi iniziale alla valutazione finale
- Collaborare alla formulazione del PEI e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile, soprattutto quando non è presente l'insegnante specializzato
- Partecipare ai G.L.H.O. e agli incontri di consulenza per gli alunni con DSA
- Formarsi sulle tematiche della didattica inclusiva

CONSIGLI DI CLASSE /INTERSEZIONE/TEAM DOCENTI:

- Individuare alunni con Svantaggio non certificati
- Individuare eventuali alunni con sospetto DSA
- Informare la famiglia di casi in cui, dopo attenta osservazione si rilevano difficoltà non accompagnate da certificazione clinica o diagnosi attraverso una relazione dettagliata da consegnare alle strutture sanitarie preposte
- Valutare se sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'uso di misure compensative e strumenti dispensativi
- Individuare, insieme alla famiglia, strategie e metodologie utili per favorire i processi inclusivi
- Motivare opportunamente la decisione di formulare o non formulare un PDP per l'anno scolastico di riferimento

FAMIGLIE

- Informare i docenti della situazione relativa al proprio figlio
- Consegnare tempestivamente eventuale certificazione aggiornata in proprio possesso presso la segreteria
- Partecipare agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- Collaborare alla stesura del PDP e condividere il Progetto Formativo

COLLABORATORE SCOLASTICO

- Aiutare gli spostamenti degli alunni in difficoltà, ove necessario
- Coadiuvare l'insegnante nell'organizzare lo spazio aula per la conduzione di attività di tipo laboratoriale
- Assistere gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare ulteriori specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative. Le eventuali proposte emerse saranno poi presentate al C.d.D. per l'aggiornamento annuale del Piano di Formazione docenti. Inoltre, si prevedono contatti con i CTS /CTI ed adesioni a percorsi di formazione progettati dalla scuola-polo, individuata all'interno della rete di ambito, e/o da scuole aderenti a reti di scopo, riguardanti la tematica dell'inclusione.

Si intende proporre una formazione:

- finalizzata a qualificare competenze educativo-didattiche adeguate a garantire un lavoro qualificato con le situazioni di diversità;
- finalizzata a qualificare competenze di programmazione integrata dei servizi, azioni ed interventi, per una condivisione integrata e responsabile dell'inclusione scolastica;
- strategie comunicative nelle relazioni scolastiche;
- in materia di alunni DVA, DSA, BES, stranieri, adottati e vittime di bullismo e cyber bullismo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella **valutazione di tipo formativo** si pone attenzione al **processo in itinere**, inteso come globalità degli interventi formativi che vengono realizzati. In tal modo si garantisce il tempestivo intervento su eventuali difficoltà incontrate dai soggetti coinvolti e sulle criticità che la progettazione formativa presenta, per rivalutare tempi, metodi e strumenti che consentirebbero il loro superamento. Il conseguimento degli obiettivi prefissati si valuta attraverso l'analisi delle performance, la motivazione,

l'impegno, la partecipazione e l'interazione nel gruppo. Feedback puntuali consentono agli alunni di valutare il lavoro svolto, i propri risultati e il proprio modo di lavorare, e si connotano come momenti significativi per intervenire direttamente sui punti di forza e/o debolezza. Sulla base dei risultati raggiunti, in base alle esigenze registrate, si potranno porre nuovi obiettivi di miglioramento e/o di rinforzo.

Nella **valutazione sommativa** (o di prodotto) si verificano le conoscenze e abilità procedurali acquisite, nonché le competenze maturate attraverso l'analisi di "prodotti" che rendono visibile ciò che gli allievi hanno realizzato (sul piano delle conoscenze, abilità procedurali e competenze). La produzione della risposta ritenuta soggettivamente e socialmente adeguata prevede:

- valutazione delle variabili psicologiche e sociali connesse al problema e/o alla situazione (competenze e risorse, rappresentazioni di sé e della situazione, motivazione, aspettative, contingenze situazionali, ecc.);
- produzione di una gamma di comportamenti/azioni che rendono concreta e visibile la struttura della strategia di risoluzione progressivamente posta in essere (la definizione del problema, l'identificazione di uno o più obiettivi, le competenze attivate, l'attivazione personale nella produzione e ricerca di informazioni su se stesso e sul contesto di riferimento, il monitoraggio degli effetti delle proprie azioni, etc.);
- schede di verifica, lavori di gruppo e realizzazione di prodotti finali ed eventuali questionari per le famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le azioni didattiche, al fine di garantire il successo formativo, verranno organizzate grazie alla collaborazione di diverse figure professionali: docenti curricolari, docenti di sostegno, assistenti alla comunicazione, assistenti specialistici, AEC e con metodologie funzionali all'inclusione:

- attività laboratoriali (learning by doing)
 - attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
 - tutoring
 - educazione fra pari (peer education)
 - attività individualizzata (mastery learning)
 - lezione capovolta (flipped classroom)
- partecipazione ad eventi organizzati da Enti locali e associazioni operanti nel territorio

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali,...).

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di :

- PEI;
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe /Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus/group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI-PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Sul piano propriamente didattico, considerando che in ogni esperienza di apprendimento entrano in gioco almeno due fattori fondamentali, il “**chi**” o *persona* che apprende e il “**che cosa**” o *contenuto culturale* da apprendere, per tali alunni è seguita la *logica pedagogica* dei Piani di Studio Personalizzati dove ogni singolo alunno è la regola che determina la successione ordinata delle esperienze di apprendimento, in base alle proprie motivazioni, interessi, capacità, etc. e, pertanto, la sequenza progressiva degli apprendimenti è regolata dalla necessità di aderire ai loro tempi e stili di apprendimento.

La logica della personalizzazione ha ovviamente rilevanti conseguenze anche sul modo di concepire e impostare l'organizzazione dell'attività didattica in quanto, rispetto all'idea di una progressione unidirezionale, vien privilegiata quella delle sequenze multidirezionali, e il riferimento assoluto, non più unico ma molteplice, è costituito dai „bisogni“ formativi dell'alunno, sulla cui base sono identificati gli obiettivi formativi relativi alla persona.

Dato che ciascuna persona è diversa, l'uniformità dell'insegnamento cede il posto alla molteplicità delle occasioni di apprendimento; le unità di lavoro predisposte dai docenti costituiscono sistemi aperti e percorribili secondo diverse direzioni.

E ancora: dato che la persona che apprende non è un sistema statico, ma dinamico e in costante evoluzione, la sequenza degli apprendimenti non è predeterminata in modo rigido, ma costruita strada facendo senza dimenticare che per molti alunni la finalità primaria è stata quella di promuovere e favorire il processo di crescita e maturazione della persona (inteso come promozione delle capacità in competenze di autonomia personale e sociale).

A tal fine sono predisposti il P.E.I. e/o P.D.P., nei quali si indicano modalità di apprendimento, obiettivi, contenuti, tempi mezzi, modalità di verifica e valutazione

La programmazione didattica si articola in cinque passaggi:

- **Il primo è l'analisi della situazione:** la raccolta dei dati che permette ai docenti di esplicitare la reale situazione in cui stanno operando. Per raggiungere determinati obiettivi, gli insegnanti hanno bisogno di conoscere la realtà degli alunni e dei loro contesti di provenienza, analizzare risorse, valutare opportunità.
- **Il secondo punto è la definizione degli obiettivi:** l'esplicitazione in termini operativi del traguardo che si vuole raggiungere.
- **Il terzo è rappresentato dalla selezione dei contenuti:** vengono indicati gli elementi culturali sui quali si intende operare.
- **Il quarto passaggio è costituito dalla organizzazione delle metodologie, dei mezzi e delle strategie di intervento:** le modalità di gestione delle esperienze e delle attività di apprendimento, l'organizzazione della classe, l'utilizzo dei materiali.
- **L'ultimo momento decisivo della programmazione è rappresentato dalla verifica-valutazione** "accertamento e controllo delle conoscenze acquisite".

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'I.C. di Esperia dispone di strutture, strumenti e competenze specializzate di vario tipo. Nella progettazione di questo PAI si è avuto cura di disporle in una coazione sinergica, finalizzata a concludere con successo le azioni didattiche inclusive pensate dalla scuola.

Laboratori di informatica: vi accedono tutti gli alunni, guidati da docenti di classe con competenze informatiche.

LIM in aula e/o in altri locali della scuola (biblioteca, laboratorio multimediale...): utilizzate per attività didattiche interattive, percorsi di scrittura collaborativa, per la fruizione di learning objects, per l'approfondimento, con sussidi multimediali, dei contenuti di tutte le discipline.

Palestre: utilizzate da tutti gli alunni per attività motorie con gli insegnanti della specifica disciplina, con gli insegnanti di classe, con gli insegnanti di classe coadiuvati da esperti esterni alla scuola.

Risultano risorse: i docenti, i genitori, i collaboratori scolastici, la tiflodidatta, l'assistente di base agli alunni.

-Utilizzare ed implementare la dotazione tecnologica presente nell'Istituto (LIM, software didattici, laboratori di informatica)

-Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, il tutoraggio tra pari ed un ambiente didatticamente stimolante.

-Effettuare la ricognizione delle competenze professionali della Rete e utilizzarle nella consulenza ai docenti e nella progettazione di momenti formativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Perché la scuola possa realmente contribuire alla realizzazione del "Progetto di Vita" di ciascun alunno, necessita di potenziare e/o ottenere risorse aggiuntive, quali:

- **corsi di formazione sulla didattica inclusiva**, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- **assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità**

assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica, assistenti sociali, assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale;

- **risorse umane** per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri attraverso corsi di alfabetizzazione (mediatori culturali, ...)
- **incremento di risorse tecnologiche** in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Al fine di migliorare l'offerta formativa e rispondere a bisogni di individualizzazione e personalizzazione, per una vera inclusione per il prossimo a.s., verrà calibrato nell'assegnazione dei docenti alle classi, l'utilizzo dell'Organico del POTENZIATO, assegnando le risorse in base a:

- classe con particolari criticità;
- classi molto numerose.

Andrà presentata una scheda di utilizzo indicando numero ore dedicate alle attività di recupero fuori dall'aula: individualizzate, per piccolo gruppo, per gruppi di livello, per gruppi eterogenei, e/o compresenza in aula con attività differenziate in materie diverse.

- Si ritiene importante e necessaria la presenza di uno psicopedagogo che aiuti gli insegnanti a trovare strategie efficaci per realizzare percorsi individualizzati rispondenti ai BES degli alunni in difficoltà.

Allo stato attuale, presso l'I.C. di Esperia è presente uno sportello di ascolto per genitori e alunni, con la presenza di una pedagoga clinica che, con il rispetto della privacy, prevede appuntamenti con alunni e genitori presso i plessi di ogni ordine e grado di scuola dell'Istituto, dietro segnalazione del docente di classe.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Continuano e sono funzionali i seguenti raccordi:

- Progetto continuità scuola dell'infanzia e primaria;
- Progetto continuità scuola primaria e secondaria;
- Progetto orientamento scuola secondaria di primo e secondo grado;
- Percorsi di accompagnamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado nella scuola successiva: visita della scuola, incontro con qualche docente, partecipazione a progetti comuni ;
- Presenza del referente dell'area sostegno nella commissione continuità per il passaggio d'informazioni relative ad alunni H, DSA e BES.

In particolare viene curato, con appositi incontri, il passaggio d'informazioni tra ordini diversi per gli alunni in situazione di handicap, DSA, BES certificati e non. Sarà sempre data particolare attenzione anche ai problemi di svantaggio economico per attuare, se necessario, forme di aiuto per l'acquisto di materiale didattico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2018

